

## Oggi la Ue presenta il documento Pnrr, lavoro, debito: le raccomandazioni di Bruxelles all'Italia

di **Francesca Basso**

L'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza resta al centro dell'attenzione di Bruxelles. E proprio oggi si rifletterà anche nelle Raccomandazioni specifiche per l'Italia, con il passaggio sul Pnrr che sarà «significativo». **a pagina 8 Zapperi**

# Pnrr, le «raccomandazioni» Ue: avanti su investimenti e riforme

Attenzione su possibili ritardi italiani. Le indicazioni in linea con l'orientamento del nuovo Patto

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

**BRUXELLES** Nessun dramma, non è quello che vuole creare la Commissione europea in questo momento con Roma nonostante una certa irritazione per la situazione. Ma l'attuazione del Pnrr è al centro dell'attenzione di Bruxelles. E oggi si rifletterà anche nelle Raccomandazioni specifiche per l'Italia, dove il passaggio sul Pnrr sarà «significativo», come spiega una fonte vicina al dossier.

Quest'anno il quadro economico dell'Italia è positivo, il Pil crescerà dell'1,2% e dell'1,1% nel 2024, secondo le previsioni macroeconomiche di primavera della Commissione su cui si basano le Raccomandazioni. Il debito è previsto scendere al 140,4% rispetto al 144,4% del 2022. Ma come aveva spiegato il commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni, il 15 maggio scorso in occasione della presentazione delle stime, è «fondamentale» il Pnrr: «Abbiamo indicato un contributo assumendo che i tempi degli obiettivi, quindi delle erogazioni, vengano rispettati pari al 2,5% nei 3 anni, che è molto consistente». È necessario dunque che non ci siano ritardi. La terza tranche

da 19 miliardi è sotto la lente di ingrandimento della Commissione. I tecnici di Bruxelles stanno ancora controllando la documentazione, in gergo si chiama «sampling», una verifica a campione della documentazione ed esecuzione dei target. Finora solo alla Lituania è accaduto di accettare un pagamento parziale di una rata, rimandando ai sei mesi successivi la verifica del rispetto degli obiettivi mancanti. È normale, quindi, che ci siano molta attenzione e molti timori sulla capacità italiana di raggiungere gli obiettivi concordati e le eventuali modifiche al piano che ancora non si vedono. Il tempo stringe, le sovvenzioni vanno impiegate entro il 2023 e l'intero Next Generation Eu dovrà concludersi entro il 2026.

Oggi l'attenzione della Commissione si concentrerà anche su altre debolezze del nostro Paese, in linea con le passate raccomandazioni: il costo del lavoro che è ancora troppo alto e il costo delle pensioni alla luce dell'andamento demografico (Bruxelles chiede il completamento dell'attuazione delle riforme passate) e poi c'è il capitolo fisco. Sul fronte dei conti pub-

blici, il prossimo anno torna in vigore il Patto di Stabilità sospeso nel 2020 a causa dello choc economico causato dal Covid. Per la prima volta tornano quindi indicazioni quantitative ma con una novità in linea con la proposta di riforma del Patto di stabilità presentata dalla Commissione e ancora sotto negoziato tra i Paesi Ue: l'indicatore di riferimento sarà la spesa primaria netta (quella al netto delle entrate una tantum e delle spese per gli interessi sul debito o per la disoccupazione). Già nelle raccomandazioni dello scorso anno l'Italia veniva invitata a una politica di bilancio prudente, ad «adeguare la spesa corrente all'evolversi della situazione» e ad «assicurare una riduzione credibile e graduale del debito e la sostenibilità di bilancio nel medio termine». Le raccomandazioni conterranno poi orientamenti qualitativi sulle misure in materia di investimenti ed energia.

**Francesca Basso**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Le tappe****I soldi incassati e quelli sospesi**

✓ Il Pnrr, Piano nazionale di ripresa e resilienza, in Italia vale 191,5 miliardi di euro, di cui 68,9 finanziati da sovvenzioni a fondo perduto e 122,6 da prestiti. Finora sono stati incassati 67 miliardi, altri 19 sono bloccati

**Le rate e le parole del ministro**

00259

00259



C'è incertezza anche sulla quarta rata di 16 miliardi. Al centro delle polemiche finisce Raffaele Fitto, ministro con delega al Pnrr, che chiarisce che in un colloquio con *La Stampa* non ha mai parlato di «smantellamento»

**Gli attacchi delle opposizioni**

Le opposizioni attaccano il governo e si dicono preoccupate per il rischio di dover rivedere gli impegni presi con l'Ue. Secondo Calenda è «sbagliato e pericoloso». «Si smetta di fare pasticci, servono certezze», sostiene il Pd

**Insieme**

La premier Giorgia Meloni (di spalle) e la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen, nel corso della visita della rappresentante europea a Roma dello scorso gennaio